

«Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito»

Si terrà su piattaforma online la terza edizione del percorso formativo «Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito», promosso, su mandato dell'arcivescovo, dal Servizio per la Famiglia della Diocesi, per le Zone pastorali II e IV, ma anche per chi - di altre Zone - non ha avuto la possibilità di partecipare agli incontri nei mesi di gennaio e febbraio 2020; il corso era stato sospeso nel mese di marzo 2020 a causa dell'emergenza sanitaria per Covid-19. Questa terza edizione è in programma nei giorni di sabato 23 e 30 gennaio e 6 febbraio, con le stesse modalità dei precedenti - tre incontri dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16 - su piattaforma digitale. La gioia dell'amore nella famiglia dentro una storia di fragilità, la gioia del Vangelo ritrovata e il gusto dell'appartenenza alla comunità cristiana: intorno a questi temi si snoda il percorso formativo sul capitolo VIII di *Amoris laetitia*. Come avvenuto l'anno scorso con le altre Zone pastorali, dispiegando il desiderio dell'arcivescovo, vogliamo continuare a promuovere una recezione di *Amoris laetitia* capace di seminare la gioia del Vangelo nell'esperienza fami-

Il 23 gennaio dalle 10 inizia il percorso formativo online sul capitolo VIII dell'«Amoris laetitia»

liare, con una particolare cura per quanti la cercano e la vivono in situazioni coniugali dette ancora qui e là «irregolari». È infatti «secondo l'insegnamento della Chiesa e gli orientamenti del Vescovo» (Al 300) che siamo chiamati ad accompagnare nel discernimento quanti visitiamo, accogliamo e accompagniamo. Questo si prefigge il percorso formativo: sullo sfondo luminoso dell'insegnamento della Chiesa, declinare gli orientamenti pastorali dell'arcivescovo in una proposta che contribuisca a formare quanti accompagnano o si dispongono ad accompagnare in un discernimento credente fratelli e sorelle che ascoltano la voce di Dio «segnati dall'amore ferito e smarrito» (Al 291). C'è di mezzo la gioia impegnativa del Vangelo, c'è di mezzo la tenerezza di Dio.

Iscrizioni sul sito www.centropastoraleambrosiano.it entro il 19 gennaio. Indicazioni più precise verranno date agli iscritti nei giorni che precedono l'evento.

Don Mario Antonelli e il Servizio per la Famiglia

Sabato Assemblea missionaria con Antonelli

DI PIERO MASOLO

Il cammino della Pastorale missionaria diocesana continua con la consueta Assemblea che si terrà online il 23 gennaio alle 14.30. All'ordine del giorno un momento formativo sulla missionarietà dall'*Ad gentes* alla *Fratelli tutti* tenuto da don Mario Antonelli, la condivisione del percorso che stiamo facendo e gli appuntamenti che ci aspettano nei prossimi mesi. Cosa bolle nella pentola dell'animazione missionaria? I due assi fondamentali restano il rapporto con il territorio e la formazione. Ci siamo però resi conto di altri tre ambiti essenziali: i giovani, la Rete e la comunicazione. Lo scoglio del territorio è condizione essenziale per evitare il rischio di scollamento tra centro e periferia che impedisce di lavorare bene insieme. Zona per zona, abbiamo potuto incontrare diversi animatori missionari zionali e de-

canali, oltre a molti missionari di vari istituti: Pime, Comboniani, Saveriani e Consolata. Preziosa l'opportunità di partecipare a una tavola rotonda del dialogo interreligioso tra ebrei, buddisti, musulmani e cristiani alla Scuola superiore Tosi di Busto Arsizio grazie all'ufficio Educazione alla mondialità del Pime; così come la formazione al volontariato del percorso *Be present*, destinata agli studenti dell'Università cattolica, sulla prossimità senza confini. La ricchezza di questi e molti altri incontri è stata incredibile: a mostrare, ce ne fosse bisogno, la quantità e qualità di legami con il Sud del mondo, oltre che la varietà e la bellezza di esperienze missionarie *ad gentes* (per i non cristiani) e *ad extra* (fuori dall'Italia) germinate in terra ambrosiana. La formazione delle commissioni missionarie intercanali segue il «Progetto di Gesù», un percorso proposto da Fondazione Missio per l'anno 2020-21.

È in preparazione il Convegno mondiale, che si terrà il 13 febbraio, in collaborazione con Caritas ambrosiana e Pastorale migranti, che accenderà i riflettori sui movimenti popolari e democratici messi in luce da papa Francesco nella *Fratelli tutti*. A parlarne sarà il cardinal Tagle, prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei popoli e presidente di *Caritas internationalis*, insieme a testimoni ed esperti dalla Cina all'Algeria, dalla Turchia al Salvador, fino al Congo. Si è deciso di intensificare la collaborazione tra Pastorale missionaria e Pastorale giovanile, entrando a far parte dell'*équipe* di Pg diocesana. In particolare stiamo lavorando al cammino «Senza indugio» per formare giovani animatori missionari nei Decanati, contando sulla collaborazione anche di Missio giovani Milano. Info e link per partecipare all'Assemblea www.chiesadimilano.it/ufficioperlapastoralemissionaria.

Bosnia: secondo le organizzazioni umanitarie sarebbero almeno 3mila le persone allo sbando senza acqua, elettricità e servizi igienici

La Caritas ambrosiana: «Pronti ad affrontare l'emergenza sanitaria e alimentare». Drammatica testimonianza di Silvia Maraone

Lipa, profughi stremati tra freddo e pandemia

DI FRANCESCO CHIAVINI

Tre settimane dall'incendio che ha distrutto il campo di Lipa in Bosnia Erzegovina la situazione continua a essere drammatica. La metà degli sfollati, circa 400 persone, rimane nelle baracche che loro stessi hanno costruito con ciò che si era salvato dalle fiamme divampate nella tendopoli l'antivigliata di Natale, il 23 dicembre. E anche coloro che, invece, sono riusciti a trasferirsi nell'accampamento allestito nel frattempo dall'esercito bosniaco, non riescono a riscaldarsi adeguatamente, non hanno ancora acqua corrente, elettricità, servizi igienici. A preoccupare gli operatori umanitari è la situazione sanitaria. Nel pieno di una nuova ondata di pandemia di Covid che si sta abbattendo sui Paesi di tutta Europa, quasi un migliaio di persone sono costrette a vivere in condizioni igienico-sanitarie pessime, ammassate le une sulle altre ed esposte alle avversità dell'inverno che in questa regione può essere molto duro. «Sono aumentati i casi di scabbia, le malattie da raffreddamento e abbiamo potuto verificare addirittura alcuni episodi di assideramento anche se, fortunatamente, lievi», denuncia Silvia Maraone, operatrice umanitaria che lavora da anni nella regione in progetti promossi dall'Istituto Pace Sviluppo e Innovazione (Ipsia) delle Acli, Caritas Italiana e Caritas ambrosiana.

Da settimane i profughi, tutti richiedenti asilo provenienti per lo più da Pakistan e Afghanistan, vivono in mezzo al fango, sotto la neve che è ricominciata a cadere sull'altopiano. Ricevono un pasto al giorno dalla Croce Rossa locale e per scaldarsi accendono piccoli falò, ma non hanno vestiti e scarpe adeguate ad affrontare le rigide temperature di questi giorni.

Dopo aver inviato sei camion di legna da ardere, l'altro giorno, grazie alla raccolta fondi lanciata da Caritas ambrosiana, è stato possibile acquistare altri 16 bancali di legname in una segheria nella vicina cittadina di Bihac. Ma nel frattempo si studiano già nuovi progetti.

«Ci auguriamo che presto le autorità locali riescano a trovare una soluzione più accettabile per tutti gli sfollati, compresi quelli ai quali non è stata ancora assegnata una tenda. Noi continueremo a stare loro accanto, seguendo l'evoluzione della situazione e i

bisogni che via via emergeranno e resteranno scoperti. Stiamo già elaborando un piano per affrontare in particolare la questione sanitaria e alimentare», dichiara Sergio Malacrida, operatore di Caritas ambrosiana dell'area internazionale responsabile degli interventi nei Balcani.

In tutta la regione sono migliaia i profughi che da anni vivono come sospesi in un limbo, senza reali possibilità di integrazione, con l'unica speranza di vincere The Game, come loro stessi chiamano la sfida con la polizia di frontiera e cercare un futuro migliore in uno dei Paesi della Ue.

«Lipa è solo la punta emergente di una catastrofe umanitaria molto più ampia che da anni si sta consumando alle porte dell'Europa. Non c'è più altro tempo da perdere. È venuto il momento che le istituzioni trovino una prospettiva realistica e di lungo periodo per superare questa crisi», osserva Luciano Gualzetti, direttore di Caritas ambrosiana.

Nata come soluzione transitoria, Lipa avrebbe dovuto trasformarsi in un campo ufficiale. Ma il Cantone e la Municipalità si erano opposte alla decisione del Consiglio dei ministri di Sarajevo rifiutandosi di dare corso ai lavori di adattamento necessari per assicurare una sistemazione dignitosa ai 1500 ospiti. Una presa di posizione che aveva spinto l'*International organization for migration* (Iom) a ritirarsi dalla gestione. Tramontata l'ipotesi di adeguare l'accampamento di Lipa, il governo aveva tentato di trasferire a Bihac i profughi, ma si era trovato di fronte all'opposizione del sindaco della cittadina e delle autorità del Cantone di Una Sana, che già a fine settembre avevano chiuso il campo di Bira, allestito in una ex fabbrica e si erano opposti strenuamente a ogni tentativo di riapertura.

Una posizione intransigente sostenuta, per altro, da larga parte della cittadinanza. Lo scorso 22 dicembre, la popolazione aveva bloccato e rimandato indietro i minibus di migranti in arrivo da Lipa organizzati dal governo. Nei giorni scorsi, lo stesso presidio ha impedito l'accesso al campo anche agli operatori umanitari di Ipsia e Caritas.

Questa crisi civile, politica e istituzionale è all'origine della «catastrofe umanitaria» che Iom denuncia nella regione. Secondo l'organizzazione sarebbero almeno 3 mila le persone totalmente allo sbando, senza un posto dove stare, nel bel mezzo dell'inverno.



Profughi a Lipa (foto Alea Horst). Nel riquadro, Silvia Maraone

modalità per le donazioni

Per sostenere i progetti

La situazione in Bosnia è drammatica, gli sfollati che ora vivono tra i boschi e sulle alture al confine con la Croazia hanno bisogno di aiuto. Per sostenere i progetti di emergenza di Caritas ambrosiana in favore dei profughi si possono fare donazioni diverse: con 10 euro si dona un kit con 2 paia di calze invernali e 2 mutande; con 17 euro una felpa; con 18 euro, un sacco a pelo; con 25 euro scarpe invernali; con 70 un pallet di le-

gna per scaldarsi e cucinare. Donazioni con carta di credito direttamente sul sito www.caritasambrosiana.it; Ccp n. 000013576228 intestato a Caritas ambrosiana Onlus - via San Bernardino 4 - 20122 Milano; Cc bancario I-ban IT82Q050340164700000006 4700 presso il Banco BPM intestato a Caritas ambrosiana Onlus, causale «Emergenza profughi nei Balcani». Le offerte sono detraibili fiscalmente.

Il Servizio civile diocesano sarà dedicato ai minori

«Sei pronto a cambiare la tua vita? Come?». Con queste provocazioni Caritas ambrosiana invita i giovani a scegliere di impegnarsi per un anno nel Servizio civile

universale. Il Servizio civile nasce per promuovere i valori della solidarietà, partecipazione, inclusione sociale e diritti umani. Permette ai giovani dai 18 ai 28 anni di vivere un'esperienza importante dal punto di vista lavorativo e umano affacciandosi per la prima volta al mondo del lavoro. La Diocesi di Milano mette a disposizione 23 posti: «Stiamo cercando la tua competenza, i tuoi valori, e la

tua voglia di metterti in gioco. Sarai ogni giorno al fianco di chi ne ha più bisogno». L'ambito di servizio proposto è quello riferito ai minori. Per saperne di più occorre compilare il

form, si riceveranno i testi dei progetti e il link per partecipare a uno degli incontri di presentazione dei progetti e del Servizio civile



universale su piattaforma Zoom. Ecco il calendario dei prossimi incontri: martedì 19 gennaio dalle 20.45 alle 21.45; giovedì 21 dalle 14.30 alle 15.30; martedì 26 dalle 16 alle 17. Info: <https://serviziocivile.caritasambrosiana.it>; serviziocivile@caritasambrosiana.it.

Le Acli cercano 20 giovani per immigrazione e legalità

Il 21 dicembre scorso, il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei ministri ha pub-

licato il Bando Servizio civile universale 2020 rivolto a ragazze e ragazzi residenti in Unione europea di età compresa tra i 18 e 28 anni. Il Bando sarà attivo fino all'8 febbraio 2021.

Le Acli milanesi attiveranno 10 progetti nelle aree: educazione e dispersione scolastica, stili di vita e sviluppo sostenibile, immigrazione, legalità, sport e animazione di comunità e coinvolgeranno un totale di 20 volontari di Servizio civile. Per tutti i dettagli sui progetti e sulla modalità di presentazione della domanda www.aclimilano.it. Per eventuali chiarimenti e informazioni chiamare lo 02.7723405 oppure scrivere a serviziocivile@aclimilano.com.



Le attuali sfide della medicina

L'epidemia di Covid-19 continua a creare preoccupazione, anche se non costituisce la sola sfida che la medicina odierna si trova ad affrontare: i continui progressi in campo sanitario sollevano infatti preoccupazioni per il rischio di un conflitto tra cultura tecnologico-scientifica e approccio umanistico. Si pensi al grande capitolo delle malattie neurovegetative, sempre più diffuse a causa dell'innalzamento dell'età media, e a temi «delicati» come la sindrome di Asperger, sulla cui interpretazione gli studiosi ancora dibattono. Ulteriori interrogativi riguardano il tema fondamentale del rafforzamento del sistema immunitario. Il nuovo ciclo organizzato dalle fondazioni Ambrosiane e Matarrelli «Le sfide della medicina nella società del benessere», a partire dal 21 gennaio, si propone da un lato di rispondere alle domande poste dall'emergenza in atto, dall'altro di

delineare sfide e prospettive della medicina nella cosiddetta società del benessere, dove le potenzialità della ricerca devono sempre confrontarsi con una responsabilità etica. «La medicina», dice papa Francesco - per definizione è servizio alla vita umana, e come tale essa comporta un'essenziale e irrinunciabile riferimento alla persona nella sua integrità spirituale e materiale». Giovedì 21 alle 17.30, «Quando l'autonomia viene meno. Invecchiamento e malattie neurodegenerative», parlano Alberto Albanese, Elena Cattaneo, Massimo Croci, Vincenzo Silani. Se le disposizioni anti-Covid resteranno in vigore, gli incontri verranno trasmessi in diretta streaming sui canali social dell'Ambrosianeum, Youtube e Facebook. Prossimi incontri: il 25 e 28 gennaio, il 11 e 25 febbraio, il 11 marzo. Info: tel. 02.86464053 (ore 9-13); info@ambrosianeum.org; www.ambrosianeum.org.

Giornata del malato, sono pronti i materiali

Giovedì 11 febbraio si celebra la XXIX Giornata mondiale del malato, dal titolo «Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli» (Mt 23,8), approfondendo il tema della relazione interpersonale di fiducia quale fondamento della cura del malato. In Curia arcivescovile, presso il Servizio per la pastorale della salute, sono disponibili i materiali, predisposti dalla Cei, per l'animazione pastorale della Giornata: manifesto, locandina, immaginetta, scheda pastorale, liturgica e per l'animazione parrocchiale. È possibile ritirarli negli orari di ufficio: ore 8.30-12.30; 13.30-16. Per motivi legati alla pandemia da Covid-19 è indispensabile segnalare il proprio arrivo con una mail (sanita@diocesi.milano.it) oppure telefonando allo 02.8556430, in entrambi i casi almeno il giorno precedente il ritiro.

Ciclo Unitalsi, «Amare è servire»

I giovani dell'Unitalsi lombarda propongono un ciclo di testimonianze su Zoom dal titolo «Amare è servire», che si svilupperà in 5 incontri a partire dal 21 gennaio alle 21, che si terranno ogni terzo giovedì del mese. Durante questi incontri - sotto la guida di don Alessandro Repposi (assistente spirituale della sottosezione di Milano nord-est) e dei giovani che, di volta in volta, modereranno le serate - i testimoni racconteranno la propria storia di servizio, da cui emergeranno diverse modalità di vivere la fede nel quotidiano. Dopo la prima parte di testimonianza, sarà possibile intervenire con domande all'ospite o condividere esperienze personali approfondendo i temi trattati. Ecco gli appuntamenti: 21 gennaio, «Servire gli ammalati»: un socio unitalsiano racconterà la sua duplice esperienza di

soccorritore professionale prima e di paziente affetto da Covid-19 poi; 18 febbraio, «Servire Dio e gli uomini»: una giovane suora francescana e medico abilitato condividerà la sua esperienza di vita in povertà dedicata al prossimo; 18 marzo, «Servire nel matrimonio»: una coppia che si dedica ai gruppi famiglia e alla preparazione delle coppie durante i corsi prematrimoniali; 15 aprile, «Servire i carcerati»: il cappellano della casa circondariale di Sondrio racconterà la sua esperienza; 20 maggio, «Servire senza barriere»: un uomo, padre di due figli disabili, mostrerà quanto è importante non chiudersi nelle proprie difficoltà, ma aprirsi agli altri tramite il volontariato. Per iscriversi all'evento, inviare una mail a segreteria@unitalsilombarda.it. Info: tel. 02.21117634; www.unitalsilombarda.it.